

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 16 febbraio 2021, n. 42

D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., L. 241/1990 e s.m.i., L.R. n. 11/2001 e s.m.i. – ID VIP 3861 Verifica di ottemperanza alle prescrizioni ambientali nn. 4 (4.1, 4.2, 4.3, 4.4., 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10) e n. 7 (7.2) contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale V.I.A. e VAS n. 3090 del 19.07.2019 allegato al D.M. n. 322 dell’08.11.2019 ai sensi dell’art.28 del d. lgs 152/2006 e s.m.i. relativi al progetto di rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari e opere connesse proposto da Snam rete Gas S.p.A.-

Proponente: Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) – Piazza Santa Barbara, 7.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTI:

- la l.r. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5;
- la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, recante *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*;
- gli artt. 14 e 16 del D.lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- il d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;
- l’art. 32 della l. 18 giugno 2009 n. 69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*;
- l’art.18 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*;
- la D.G.R. n. 1518 del 31 luglio 2015 recante *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;
- il D.P.G.R. n. 443 del 31/07/2015 recante *“Adozione del modello organizzativo denominato ‘Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA-Approvazione atto di alta organizzazione”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12/10/2015 di nomina dell’Ing. B. Valenzano quale Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e la successiva n. 1895 del 24/10/2018 di rinnovo del medesimo incarico;
- la d.g.r. n. 1176 del 29.07.2016, con cui la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente Responsabile della Sezione Autorizzazioni Ambientali, e la successiva n. 211 del 25/02/2020 di rinnovo del medesimo incarico;
- le Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22/652 del 31.03.2020;
- la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell’incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCa della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.
- la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *“Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti”*.
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *“Maia 2.0”*;
- la DGR del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”*;
- la determina n. 00002 del 28/01/22021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio;

VISTI ALTRESÌ:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; e, segnatamente, gli artt. 28 e 29 inerenti al "Monitoraggio" ed ai "Controlli e sanzioni";
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.M. n. 308/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale".

CONSIDERATI gli atti del procedimento, di seguito compendati:

- atto dirigenziale n. 288 del 07.10.2021, avente ad oggetto la valutazione dell'ottemperanza delle prescrizioni al p.to 4 (4.6, 4.10) e al p.to 7 (7.1) contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e VAS n. 3090 del 19.07.2019, allegato al D.M. n. 322 dell'08.11.2019 relativo al progetto di rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari e opere connesse proposto da Snam rete Gas S.p.A., con il quale, sulla scorta della documentazione fornita dal proponente e delle valutazioni espresse dal Comitato regionale di VIA nel parere prot. n. AOO_089/11136 del 23.09.2020, veniva ritenuta ottemperata la prescrizione di cui al p.to 7 (7.1) e non ottemperate le prescrizioni di cui al p.to 4 (4.6 e 4.10), per le motivazioni riportate nello stesso provvedimento;
- atto dirigenziale n. 335 del 12.11.2021, avente ad oggetto la valutazione dell'ottemperanza delle prescrizioni al punto 4 (4.1, 4.2, 4.3, 4.4., 4.5, 4.7, 4.8, 4.9) e al punto 7 (7.2), contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e VAS n. 3090 del 19.07.2019, esplicitato al punto precedente, con il quale, sulla scorta della documentazione fornita dal proponente e delle valutazioni espresse dal Comitato regionale di VIA nel parere prot. n. AOO_089/13478 del 04.11.2020, non ottemperate le prescrizioni di cui al punto 4 (4.1, 4.2, 4.3, 4.4., 4.5, 4.7, 4.8, 4.9) e al punto 7 (7.2);
- nota prot. INGCOS/TAPUG/1727/RAG del 21 dicembre 2020, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/16227 del 21/12/2020, con la quale il proponente trasmetteva la documentazione di seguito riportata, scaricabile ai seguenti link: <http://SendFile.enereco.com/Download.aspx?GUID=88fda75e-78cf-4bdb-955f-61555c2e8a40>:

In relazione alla VDO n. 4:

relazione **RE-VDO-634 rev. 16.12.2020** "VERIFICA DI OTTEMPERANZA alle prescrizioni contenute nella D.D. della Regione Puglia n. 288 del 07/10/2020 e n. 335 del 12/11/2020" e relativi allegati di seguito elencati:

1. ALLEGATO 1 - Planimetria catastale con habitat – regione Puglia [PL-VHAB-104]
2. ALLEGATO 2 - Sovrapposizione delle aree di cantiere dei tracciati di progetto e rimozione agli habitat interferiti [File in formato shape]
 - ANNESSO 1 - Piano di Cantierizzazione Ambientale [RE-PAC-104]
 - ANNESSO 2 - Autorizzazione al taglio piante – Regione Puglia [RE-TP-324]
 - ANNESSO 3 - Interferenze con le formazioni arboree di interesse forestale. Misure di salvaguardia - Regione Puglia [RE-TP-325]

In relazione alla VDO n. 7:

relazione **RE-VDO-638 rev. 10.12.2020** "VERIFICA DI OTTEMPERANZA alle prescrizioni contenute nella nota n. 13478 del 04/11/2020 allegata alla D.D. della Regione Puglia n. 335 del 12/11/2020" e relativi allegati di seguito elencati:

1. ALLEGATO 1 PIL n.11 - Castelnuovo della Daunia (FG) [I-DW-104-104] Edificio tipo B5 – Architettonico; [I-DW-104-105] Edificio tipo B5 – Strutturale PIDI n.12 - Castelnuovo della Daunia (FG) [I-DW-104-204] Edificio tipo B5 – Architettonico; [I-DW-104-205] Edificio tipo B5 – Strutturale PIDI n.13 - Pietramontecorvino (FG) [I-DW-105-105] Edificio tipo B5 – Architettonico; [I-DW-105-106] Edificio tipo B5 – Strutturale; PIDI n.14 - Lucera (FG) [I-DW-105-204] Edificio tipo B5 – Architettonico; [I-DW-105-205] Edificio tipo B5 – Strutturale
- nota prot. n. 61149-32 del 16.09.2020, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/10877 del 17/09/2020, con la quale ARPA Puglia – DAP FG - trasmetteva il proprio contributo in ordine alle verifiche di ottemperanza in argomento, Allegato 1 alla presente determinazione;

EVIDENZIATO CHE:

- Il Comitato regionale di v.i.a., ai sensi dell’art. 4, co. 1 del R.R. n. 07/2018, ha esperito l’attività tecnica istruttoria di verifica ex art. 28, co. 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, nella seduta del 10.02.2021, si è espresso, in relazione alla condizione ambientale n. 4 (4.1, 4.2, 4.3, 4.4., 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10) e n. 7 (7.2) riportate nel Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale n. 322 dell’08.11.2019, come da parere prot. n. AOO_089/1802 del 10.02.2021, Allegato 2 alla presente determinazione;

DATO ATTO CHE:

- con riferimento alla verifica di ottemperanza ex art. 28, co. 2 del TUA per le prescrizioni e ambientali a cui è subordinata l’efficacia del Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale n. 322 del 08/11/2019, la documentazione visionata consente la seguente valutazione:

Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.M. n. 322 del 08/11/2019

N	PRESCRIZIONE	CONSIDERAZIONI	ESITO VERIFICA
4	<p>REGIONE PUGLIA – SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</p> <p><i>Prima dell’inizio dei lavori, dovrà essere presentato alle Regioni interessate dal progetto, un piano dettagliato relative alla cantierizzazione dell’opera (realizzazione e dismissione delle condotte e degli impianti di linea) che definisca, ma non in modo limitativo, almeno quanto segue:</i></p> <p><i>4.1 la localizzazione e l’estensione delle piste di lavoro e delle piste di accesso (nuove e esistenti);</i></p> <p><i>4.2 la localizzazione e l’estensione dei depositi temporanei dei materiali prevenienti dalla dismissione e di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi;</i></p> <p><i>4.3 il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri;</i></p> <p><i>4.4 le precauzioni per la protezione dei lavoratori durante</i></p>		<p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato</p>

7	<p><i>interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico degli impianti di linea previsti in progetto nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti considerando che:</i></p> <p><i>7.2 compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante."</i></p>		<input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato <input type="checkbox"/> Non ottemperato <input type="checkbox"/> Da Integrare <input type="checkbox"/> Non presente
---	--	--	---

VISTI:

- il contributo istruttorio rilasciato da Arpa Puglia – DAP Foggia - ai sensi dell'art. 28, L.R. 11/2001 così come modificato dalla L.R. 31/2017 e dal R.R. n. 7/2018;
- l'attività tecnica istruttoria di verifica ex art. 28, co. 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 4, co. 1 del R.R. n. 07/2018 svolta dal Comitato regionale di v.i.a;
- l'attività amministrativa svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.e Reg. 2016/679/UE**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 28, co 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Comitato reg. le di VIA e dell'istruttoria amministrativa condotta dal Servizio Autorizzazioni Ambientali,

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni espresse in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di considerare**, sulla scorta della documentazione fornita dal proponente e delle valutazioni espresse dal Comitato regionale di VIA nel parere prot. n. AOO_089/1802 del 10.02.2021, **ottemperata** la prescrizione n. 4 , ai punti 4.1, 4.4., 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10 e la prescrizione n. 7, al punto 7.2, **non ottemperata** la prescrizione n. 4, ai punti 4.2, 4.3, di cui al Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni

impartite dal Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale n. 322/2019, come da parere prot. n. AOO_089/1802 del 10.02.2021;

Costituiscono parte integrante del presente provvedimento il seguente allegato:

Allegato 1:” PARERE ARPA – DAP FG - PROT. N. 61149-32 del 16.09.2020;

Allegato 2: “PARERE COMITATO VIA PROT. N. AOO_089/1050 DEL 25.01.2021,”

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Snam Rete Gas S.p.A. – Piazza Santa Barbara, 7 – San Donato (Mi);
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo – Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 08 pagine, compresa la presente, l’Allegato 1 composta da n. 18 pagine, l’Allegato 2 composto da n. 16 pagine per un totale di 42 (quarantadue) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all’Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell’art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenziali;
- e) è trasmesso in copia all’Assessora all’ Ambiente e Territorio;
- f) è pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente a.i. del Servizio VIA/VIInCA
Dott.ssa Lomastro Mariangela

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa Antonietta Riccio)



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'AmbienteMAFRICA
CARMELA
16.02.2021
11:40:50
UTC

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,

Ecologia e Paesaggio

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio VIA e V.I.NC.A.

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO ID VIP 3861 - Procedimento di Verifica di ottemperanza alle prescrizioni ambientali nn. 4-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e VAS n. 3090 del 19.07.2019 allegato al D.M. n. 322 dell'08.11.2019 ai sensi dell'art.28 del d. lgs 152/2006 e s.m.i. relativi al progetto di rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari e opere connesse- Trasmissione parere ARPA Puglia

In riferimento alla vostra nota, acquisita agli atti di questa Agenzia al protocollo n. 42257 del 06/07/2020 di richiesta di parere in merito alla procedura in oggetto, si trasmettono i contributi di questa Agenzia relativi alle condizioni nn. 4 e 7 di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Il Direttore dell'U.O.C. Ambienti Naturali
(Dott. Nicola Ungaro)

Il Direttore del Servizio Territoriale
Direttore DAP Foggia
Ing. Giovanni Napolitano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0061149 - 32 - 16/09/2020 - SAN, STTA

Codice Doc: 70-27-09-5F-A8-FC-05-85-64-C3-4D-37-31-A0-89-6A-9B-6E-05-4A

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4



PROGETTO

RIFACIMENTO METANODOTTO SAN SALVO - BICCARI
PROPONENTE

SNAM RETE GAS S.P.A

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONE N. 4
(D.M. MATTM 322/2019)

Bari, 01/09/2020

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

Indice

1	PREMESSA	1
2	PRESCRIZIONE N° 4 DEL D.M. 322/2019	1
2.1	TESTO DELLA PRESCRIZIONE	1
2.2	DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA	2
3	OSSERVAZIONI E CRITICITÀ	2
4	CONCLUSIONI	10

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

1 PREMESSA

La presente nota tecnica riguarda la verifica di ottemperanza alla prescrizione n.4 del D.M.del MATTM n. 322 dell'08/11/2019, relativamente al tratto che interessa la Regione Puglia.

Con Decreto ministeriale n.322 del 08/11/2019 il MATTM ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari e opere connesse subordinandolo all'ottemperanza di condizioni ambientali. Per la condizione n.4 in esame il suddetto Decreto assegna alle Regioni Competenti il ruolo di "Ente Vigilante" e al MATTM il ruolo di "Ente Coinvolto".

Il coinvolgimento di ARPA Puglia discende dall'art. 28 della LR 11/01, così come modificato dalla LR 31/2017, che prevede la presenza di 2 rappresentanti di questa Agenzia all'interno del Comitato VIA Regionale. Il Comitato, ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2018, si esprime, tra l'altro, sui pareri di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti di compatibilità ambientale.

Con nota della sezione "Autorizzazioni Ambientali" - "Servizio VIA e VINCA" della regione Puglia, acquisita al prot. ARPA n.42257 del 06-07-2020, viene comunicato l'avvio dell'istruttoria della pratica concernente l'intervento "*ID VIP 3861 - Procedimento di Verifica di ottemperanza alle prescrizioni ambientali nn. 4-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e VAS n. 3090 del 19.07.2019 allegato al D.M. n.322 dell'08.11.2019 ai sensi dell'art.28 del d. lgs 152/2006 e s.m.i. relativi al progetto di rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari e opere connesse*". Contestualmente vengono indicati i due link per l'acquisizione della documentazione progettuale, rispettivamente - <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione> per la documentazione di competenza ministeriale e <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> per l'acquisizione della documentazione di competenza regionale.

Esaminata la documentazione scaricata dal sito della Regione Puglia e indicata nel successivo par. 2.2, di seguito si riportano le considerazioni degli esperti ARPA Puglia.

2 PRESCRIZIONE N° 4 DEL D.M. 322/2019

2.1 TESTO DELLA PRESCRIZIONE

"Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato alle Regioni interessate dal progetto, un piano dettagliato relative alla cantierizzazione dell'opera (realizzazione e dismissione delle condotte e degli impianti di linea) che definisca, ma non in modo limitativo, almeno quanto segue:

- 4.1 la localizzazione e l'estensione delle piste di lavoro e delle piste di accesso (nuove e esistenti);
- 4.2 la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione e di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi;

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

- 4.3 il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri;
- 4.4 le precauzioni per la protezione dei lavoratori durante l'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature e durante i lavori nei siti oggetto di bonifica;
- 4.5 gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo, comprese quelle necessarie per impedire l'insorgere del rischio di diffusione dei fluidi di perforazione e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate;
- 4.6 le azioni di salvaguardia della vegetazione naturale e semi-naturale, comprese le misure per evitare la diffusione di specie alloctone invasive;
- 4.7 le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche (4.7a) ed acustiche (4.7b);
- 4.8 il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere per la costruzione delle nuove condotte e dei relativi impianti e per la dismissione di quelli esistenti;
- 4.9 le modalità di gestione di eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimenti in fase di cantiere e malfunzionamenti;
- 4.10 il Piano di cantierizzazione dovrà includere anche tutte le misure di ottimizzazione e mitigazione definite nelle SIA e nelle integrazioni.

Per consentire il controllo circa il rispetto del Piano, eventuali modifiche dovranno essere tempestivamente (almeno 15 giorni prima) comunicate alle regioni."

2.2 DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

La documentazione analizzata è stata la seguente:

- [1] RE-VDO-604_00: Verifica di ottemperanza n. 4 (n. doc.: 03492-ENV-RE-600-0004 del 16-6-2020)
- [2] RE-PAC-104: Piano Ambientale di Cantierizzazione (n. doc.: 03492-ENV-RE-100-0104, ALLEGATO I al RE-VDO-604_00);
- [3] RE-SIA-002: Studio Di Impatto Ambientale Approfondimenti Tematici (n. doc.03492-ENV-RE-000-0002 del 11/01/2019);
- [4] RE-SIA-101: Studio Di Impatto Ambientale (n. doc.03492-ENV-RE-100-0001 del 30/11/2017);
- [5] Cartografie di progetto e di rimozione (ALLEGATO I al RE-VDO-604_00).

3 OSSERVAZIONI E CRITICITÀ

Il progetto, denominato "Rifacimento Metanodotto San Salvo – Biccari DN 650 (26)", DP 75 bar e opere connesse", consiste nella realizzazione di una condotta, per il trasporto del gas naturale, di collegamento San Salvo (loc. Montalfano in provincia di Chieti) - Biccari (FG), di lunghezza complessiva di

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

circa 88,390 km. La nuova linea sostituisce l'esistente "Metanodotto San Salvo – Biccari DN 500 (20")", MOP 64 bar", che dovrà essere dismessa. L'opera comprende anche la realizzazione di una serie di allacciamenti in sostituzione degli esistenti, di ricollegamento della linea principale alle utenze. Gli interventi descritti ricadono nelle regioni Abruzzo, Molise e Puglia, in particolare interessano per circa 30,570 km i seguenti comuni della provincia di Foggia: Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Pietramontecorvino, Lucera, Volturino, Alberona e Biccari.

Punto 4.1 – Definire la localizzazione e l'estensione delle piste di lavoro e delle piste di accesso (nuove e esistenti).

Si prende atto che nei paragrafi 3.1; 3.2; 3.3 del documento 03942-ENV-RE-100-0104 è riportata la localizzazione e l'estensione delle piste di lavoro e delle piste di accesso.

La società durante lo svolgimento delle attività dovrà adottare tutte le misure necessarie atte ad evitare qualsiasi sversamento al suolo, di sostanze dannose per l'ambiente, prodotte durante le fasi di uso delle attrezzature di lavoro o mezzi di movimentazione del terreno e/o materiali (perdite di olio, ecc..)

Punto 4.2 - Definire la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione e di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi.

Dalla documentazione fornita non risulta prodotto alcun elaborato con indicata la localizzazione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione e di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi.

Pertanto occorre produrre, per il tratto di cantiere interessato, un elaborato con individuate le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti e/o di materiali di scarto, individuando i percorsi e le modalità di trasporto di detto materiale. Tutte le aree di cantiere o cassoni utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere identificate con apposita cartellonistica.

Inoltre il deposito temporaneo di rifiuti, effettuato prima dell'invio a recupero/smaltimento, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, dovrà necessariamente rispettare le seguenti condizioni:

- essere effettuato in una zona idonea all'interno dell'area di cantiere, opportunamente predisposta al fine di evitare infiltrazioni e percolazioni sul suolo, che sarà totalmente smantellata al termine dei lavori;
- dovranno effettuarsi correttamente le modalità di caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti;
- eventuali rifiuti liquidi dovranno essere depositati in contenitori chiusi (a doppia parete), posti in zone provviste di bacino di contenimento;
- essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche,
- evitando di miscelare rifiuti pericolosi aventi caratteristiche di pericolo differenti o rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; sarà altresì necessario effettuare il deposito separando i rifiuti per codice CER, classi di pericolo, stato fisico, incompatibilità chimico/fisica;

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

- per i rifiuti pericolosi, osservare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute, con riferimento anche all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze;
- il trattamento e lo smaltimento degli oli necessari al funzionamento e manutenzione degli impianti nel loro complesso dovrà avvenire presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati);
- i fluidi di trivellazione generati dalla realizzazione di eventuali Minitunnel, il terreno derivante dalla realizzazione delle opere realizzate mediante l'utilizzo di trivella spingitubo, le tubazioni dismesse e rimosse dal terreno e i fanghi bentonitici di lavorazione dovranno essere conferiti e smaltiti dall'impresa esecutrice secondo la normativa sui rifiuti.
- i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti e smaltiti nella modalità di "Deposito temporaneo" ai sensi dell'art.183 del D.Lgs.vo n.152/2006 e smi ovvero quando il quantitativo di rifiuti in deposito temporaneo raggiunge i 30 mc oppure, indipendentemente dal quantitativo, comunque entro 1 anno. Si precisa inoltre che in caso il tratto di cantiere abbia durata inferiore ad 1 anno e che il quantitativo di rifiuti prodotti non raggiungono i 30 mc, occorre comunque, alla chiusura del tratto di cantiere, garantire il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti.
- relativamente ai rifiuti prodotti occorre conservare copia della documentazione prevista dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti (formulari di avvenuto smaltimento dei rifiuti, registri di carico e scarico, etc.)

Punto 4.3 - Definire il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri.

Dalla documentazione prodotta non risulta individuato alcun sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche, da predisporre durante la fase di cantiere. Al paragrafo 7.6 "Tutela delle risorse idriche e del suolo" del Piano Ambientale di Cantierizzazione [2], si rileva che durante la realizzazione dell'opera saranno prodotte acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici, dei dipendenti, disposti nell'area cantiere e acque di lavorazione derivanti dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature. Inoltre, dalla documentazione si rileva che le acque di lavorazione potranno essere convogliate, mediante tubazione (passando per il pozzetto fiscale), per essere scaricate al corpo idrico superficiale eventualmente presente in corrispondenza dell'area di cantiere.

Le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici così come per le acque di lavorazione (non scaricabili in corpi idrici), dovranno essere smaltite mediante ditta terza autorizzata, conservando copia dei formulari di avvenuto smaltimento.

Per le acque di lavorazione che si intende scaricare in corpi idrici, occorre definire il sistema di trattamento delle acque suddette prima della loro immissione nel recettore finale. Per il relativo tratto di cantiere interessato, occorre fornire, un elaborato con indicato il sistema di trattamento e raccolta delle acque di lavorazione, la posizione del pozzetto di ispezione e il corpo idrico interessato. Relativamente alle acque meteoriche da gestire durante la fase di cantiere, occorre definire, per il tratto di cantiere interessato, il sistema di raccolta e gestione delle suddette acque, rispettando, in caso di scarico in corpi idrici, i limiti dei

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

parametri previsti dalla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.vo n.152/2006 e smi (*scarico in acque superficiali e fognature*). Produrre, per ogni tratto di cantiere, un elaborato con indicato il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, e la posizione del pozzetto fiscale se differente da quello delle acque di lavorazione.

Punto 4.4 – Definire le precauzioni per la protezione dei lavoratori durante l’impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature e durante i lavori nei siti oggetto di bonifica.

Dal Piano Ambientale di Cantierizzazione [2], al paragrafo 3.6 “Controlli non distruttivi delle saldature”, si legge che *“le saldature saranno sottoposte ad accurati controlli non distruttivi. Le singole saldature saranno accettate se rispondenti ai parametri imposti dalla normativa vigente”*.

Inoltre al paragrafo 9.1 “Disposizioni per l’impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature” si riporta che *“Il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti è correlato al controllo non distruttivo delle saldature. L’attività viene affidata ad imprese altamente specializzate, che operano nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di sicurezza nucleare e protezione sanitaria con particolare riferimento al D.Lgs. 17/03/1995 n.230 e smi ed impiegano esclusivamente personale qualificato e in possesso di idonea certificazione medica”*

Premesso ciò, occorre che:

- i controlli non distruttivi delle saldature dovranno essere effettuati mediante Enti accreditati e con personale qualificato.
- il controllo non distruttivo delle saldature, eseguito mediante radiografia, dovrà essere eseguito nel rispetto della legislazione vigente in materia di radiazioni ionizzanti. In particolare nell’impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e s.m.i. (vedasi in ultimo il D.Lgs. n.101 del 31/07/2020 entrato in vigore il 27/08/2020).

Relativamente alle precauzioni per la protezione dei lavoratori durante i lavori nei siti oggetto di bonifica, il DAP non si esprime in quanto la vigilanza in materia di sicurezza dei lavoratori è in capo all’ASL territorialmente competente.

Punto 4.5 – Definire gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo, comprese quelle necessarie per impedire l’insorgere del rischio di diffusione dei fluidi di perforazione e che l’eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate

Dalla documentazione prodotta non risulta individuato alcun accorgimento eventualmente adottato dalla società al fine di prevenire possibili contaminazioni delle acque, del suolo e sottosuolo comprese quelle necessarie ad impedire l’insorgere di rischi di diffusione dei fluidi di perforazione. Relativamente alla fase di collaudo delle condotte, dal Piano Ambientale di Cantierizzazione [2] al paragrafo 3.13 “Collaudo idraulico, collegamento e controllo della condotta”, si legge che *“l’Appaltatore dovrà provvedere alla individuazione del punto di prelievo dell’acqua, utilizzando sorgenti naturali, quali corsi d’acqua superficiali, bacini e*

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

pozzi, serbatoi artificiali o reti idriche disponibili in zona, nel rispetto della legislazione vigente in materia. Sarà altresì obbligo dell'Appaltatore ottenere tutti i permessi necessari per l'utilizzo dell'acqua ed osservare eventuali prescrizioni.

Si legge inoltre che "l'acqua dovrà essere filtrata per evitare l'ingresso di corpi estranei nel tronco in prova e se necessario dovranno essere utilizzati apparati di decantazione e filtraggio per evitare fenomeni di sedimentazione nella linea. L'acqua prelevata sarà successivamente rilasciata nello stesso corpo idrico con le stesse caratteristiche presenti al prelievo e previo filtraggio meccanico atto a evitare la dispersione in ambiente di eventuali residui metallici (trucioli e/o scorie di saldatura)".

Considerato ciò occorre:

- indicare gli accorgimenti eventualmente adottabili dalla società, al fine di prevenire possibili contaminazioni delle acque, del suolo e sottosuolo comprese quelle necessarie ad impedire l'insorgere di rischi di diffusione dei fluidi di perforazione nelle diverse amatrici ambientali;
- indicare la tipologia di sistema di decantazione e filtraggio che si intende utilizzare nella fase di collaudo delle condotte, per evitare fenomeni di sedimentazione nella linea;
- per ciascun tratto di condotta da collaudare, occorre fornire indicazione del punto di scarico dell'acqua rilasciata (fornendo eventualmente le coordinate) e la denominazione del corpo idrico superficiale, in cui si intende scaricare l'acqua utilizzata;
- evitare l'uso di acque potabili;
- in caso scarico in corpi idrici, dovranno essere rispettati i limiti relativi ai parametri previsti dalla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.vo n.152/2006 e smi (*scarico in acque superficiali e fognature*);
- relativamente all'acqua utilizzata per la fase di collaudo, in caso dovesse essere prelevata acqua dai corpi idrici, occorre comunicare preventivamente (almeno 5 giorni prima) all'indirizzo PEC del DAP di Foggia dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it, la data programmata del collaudo delle condotte e la relativa data di scarico dell'acqua nel relativo corpo idrico, bacino, etc, al fine che il personale di questa Agenzia possa eventualmente presenziare.

Occorre inoltre indicare gli accorgimenti, eventualmente adottati dalla società, in caso di interferenze delle fasi di scavo con la falda idrica situata a quote superficiali rispetto al piano di scavo stesso, quali le seguenti possibili tipologie d'intervento:

- esecuzione, per l'intera sezione di scavo, di setti impermeabili in argilla e bentonite, al fine di confinare il tratto di falda intercettata o le emergenze puntuali ed impedire in tal modo la formazione di vie preferenziali di drenaggio lungo la trincea medesima;
- realizzazione di un sistema wellpoint per ottenere l'abbassamento temporaneo del livello di falda;
- rinterro della trincea di scavo con materiale granulare, al fine di preservare la continuità trasversale della falda (rispetto all'asse di scavo);
- rinterro della trincea, rispettando la successione originaria dei terreni (qualora si alternino litotipi a diversa permeabilità) al fine di ricostituire l'assetto idrogeologico originario.

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

Punto 4.6 – Definire le azioni di salvaguardia della vegetazione naturale e seminaturale, comprese le misure per evitare la diffusione di specie alloctone invasive.

Il metanodotto principale interferisce con le seguenti aree tutelate in territorio pugliese:

IBA 126 “Monti della Daunia” (comuni Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Volturino, Lucera, Alberona, Biccari)

ZSC IT9110002 “Valle di Fortore – Lago di Occhito” (comune Castelnuovo della Daunia)

Per valutare meglio l’interferenza sulla vegetazione ripariale, attraversata dal tracciato nella ZSC IT9110002 “Valle di Fortore – Lago di Occhito” e nel territorio pugliese più in generale, si chiede di produrre una cartografia in formato shapefile di maggior dettaglio delle tipologie di habitat intersecate e impattate nella fase di cantiere. Ciò in quanto oltre alla stima qualitativa, occorre riportare una stima quantitativa della vegetazione arborea (boschi, zone a pioppicoltura, ecc.) che subirà il taglio e la rimozione delle ceppaie durante la fase di apertura dell’area di passaggio nonché una stima quantitativa della vegetazione che sarà rimossa per effettuare lo scavo della trincea a cielo aperto, a cui seguirà la posa delle condotte nell’alveo dei corsi d’acqua (attraversamenti dei corsi d’acqua a cielo aperto).

Dal momento che la vegetazione ricadente nella ZSC IT9110002 “Valle di Fortore – Lago di Occhito” sarà salvaguardata grazie all’utilizzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), si chiede di indicare per la vegetazione ripariale che popola i canali ricadenti in aree regionali non tutelate:

le superfici interessate dai lavori per ogni tipologia di habitat impattata;

per ogni tipologia di habitat, il numero di esemplari arborei e/o arbustivi che saranno rimossi o tagliati.

Per ciò che concerne le misure per evitare la diffusione di specie alloctone invasive, si consiglia di consultare il documento “Guida tecnica per professionisti - Le Specie Aliene Invasive: come gestirle. Appendice 2: Piante aliene e aliene invasive” prodotto nell’ambito del Progetto Life ASAP al seguente link https://www.lifeasap.eu/images/codicicondotta/guida-tecnica-professionisti/Guida-tecnica_parte3_Appendice-piante.pdf al fine di individuare ulteriori misure oltre quella già prevista della eradicazione.

Punto 4.7a - Definire le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche

Viste le misure già previste nella documentazione resa disponibile (in particolare v. par. 7.5 Emissioni in atmosfera del Piano Ambientale di Cantierizzazione [2]) si chiede che vengano prese in considerazione alcune ulteriori misure, al fine di ridurre e limitare al minimo le emissioni dovute alle attività di cantiere (es. escavazione, stoccaggio, movimentazione di materiale pulverulento, ecc.).

Si dovrà prevedere in particolare di:

- ridurre o sospendere la movimentazione di materiali pulverulenti in condizioni di vento elevato (superiore a 6 m/s);
- trattare la superficie dei cumuli di materiale tramite bagnamento con acqua (se si tratta di materiale secco) e/o coprire i cumuli;

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

- utilizzare mezzi di cantiere che rispondano ai più recenti standard emissivi (> Euro V);
- intensificare la frequenza di trattamento della superficie stradale (già previsto), in particolare, nei periodi estivi e/o caratterizzati da bassa piovosità;
- lavare le ruote dei mezzi, prima dell'uscita dal cantiere.

Le varie tecniche/misure su citate sono comunque previste nelle 'Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti' di ARPA Toscana.

In ogni caso, si chiede che, nella stesura del piano di cantierizzazione dell'opera, per la componente atmosfera, si tenga in conto quanto previsto nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 Parte I in particolare ai punti 3 e 4.

Punto 4.7b – Definire le misure che si intendono adottare per contenere le emissioni acustiche.

Al paragrafo 7.4 "Piano di gestione degli aspetti ambientali - Inquinamento acustico", del Piano Ambientale di Cantierizzazione, si evince che la società ha effettuato "uno studio sulla base di dati raccolti e simulazioni modellistiche evidenziando che i valori attesi del livello equivalente di pressione sonora generata dal cantiere sono quasi sempre inferiori ai limiti normativi". In particolare si legge "Per le opere in progetto sono stati individuati 42 recettori sensibili (38 in prossimità della condotta principale, 4 in prossimità delle condotte relative agli allacciamenti). Per le opere in rimozione sono stati monitorati 12 recettori, individuati sia lungo il tracciato principale (9 recettori), sia lungo gli allacciamenti secondari (3 recettori)". Per le opere in progetto, lo studio effettuato prevede il superamento dei limiti normativi in 9 recettori su 42. Mentre per le opere in rimozione il superamento è previsto per 4 recettori su 12".

Inoltre si legge che "Durante le lavorazioni saranno monitorate le reali emissioni sonore, prevedendo di ottenere l'autorizzazione in deroga, da parte dei comuni interessati, in caso di superamento del limite previsto dalla normativa. In caso di mancato ottenimento della deroga, saranno attuate dall'Appaltatore le necessarie misure di mitigazione". A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori e, per le opere in progetto che comportano il superamento dei limiti delle emissioni sonore, occorre:

- fornire l'autorizzazione in deroga rilasciata dal relativo comune interessato secondo quanto previsto dall'art.16, c.3 e c.4, della Legge della Regione Puglia n.3 del 12-2-2002;
- in corrispondenza di recettori dove sono state stimate potenziali criticità in merito all'impatto acustico dovrà utilizzarsi la misura di mitigazione acustica attiva in prossimità dello scavo installando una "Barriera Fonoisolante Mobile" al fine di prevenire eventuali lamenti da parte della popolazione residente. L'attività dovrà essere svolta nel rispetto delle prescrizioni previste dalla Legge Regionale n.3/2002 per tali attività.

Punto 4.8 – Definire il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere per la costruzione delle nuove condotte e dei relativi impianti e per la dismissione di quelli esistenti.

Dal Piano Ambientale di Cantierizzazione prodotto, risulta allegato il cronoprogramma delle attività previste da progetto.

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

Relativamente alle attività di collaudo delle condotte che interessano il territorio della provincia di Foggia, per le quali si intende utilizzare acqua prelevata da corpi idrici, bacini, canali, etc, occorre preventivamente inviare comunicazione all'indirizzo PEC del DAP di Foggia dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it, (almeno 5 giorni prima della fase di collaudo), indicando il tratto di cantiere interessato, la data di collaudo del tratto di condotta e la data di scarico dell'acqua nel relativo corpo idrico, bacino, al fine che il personale di questo dipartimento possa presenziare alle attività di collaudo.

Punto 4.9 – Definire le modalità di gestione di eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimenti in fase di cantiere e malfunzionamenti.

Dalla documentazione prodotta non risultano definite le procedure da attuare in caso di incidenti e malfunzionamenti che eventualmente si possono verificare nella fase di cantiere.

In particolare dal paragrafo 4 *"Fasi di dismissione delle condotte esistenti"* del Piano Ambientale di Cantierizzazione, si rileva che il progetto prevede dei nuovi attraversamenti delle condotte di gas comportando lo smantellamento delle condotte esistenti. Si prevedono fasi di scavo, messa in opera di fondelli, taglio della condotta in spezzoni, smantellamento degli attraversamenti di infrastrutture e corsi d'acqua. Pertanto, ai fini della salvaguardia dei corpi idrici o del suolo eventualmente interessato dalle lavorazioni, occorre adottare tutte le misure necessarie atte ad evitare che materiali di risulta, residui metallici, trucioli o scorie di saldatura, confluiscono nei corpi idrici stessi o nel suolo. Occorre inoltre predisporre, prima dell'inizio della fase di cantiere, un programma di pronto intervento che contempli la messa in atto di idonei accorgimenti tecnici atti a fronteggiare qualsiasi tipo di versamento accidentale di sostanze pericolose, oltre ad opportune modalità di monitoraggio ambientale del suolo/sottosuolo, al fine di evitare fenomeni di contaminazione dei corsi d'acqua superficiali e delle falde sotterranee.

Punto 4.10 – Il Piano di cantierizzazione dovrà includere anche tutte le misure di ottimizzazione e mitigazione definite nelle SIA e nelle integrazioni.

Si fa presente che il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PCA) per la diverse specie faunistiche presenti non contiene specifiche misure di ottimizzazione e mitigazione così come definite nel SIA, nella VINCA e nelle relative integrazioni. Pertanto per l'avifauna si dovrà effettuare, ove possibile la salvaguardia delle piante in pista, al fine di garantire una certa continuità tra un lato e l'altro del cantiere, l'inserimento di nidi artificiali nella parte indisturbata di bosco in prossimità della pista di lavoro per favorire la nidificazione, e la sospensione dei lavori nei periodi di maggiore attività biologica.

Per la fauna ittica, si richiede di garantire uno scorrimento diversificato e strutturato in raschi e pozze nei corsi d'acqua attraversati con scavo a cielo aperto, evitando di rendere regolare il fondale, mantenendo viceversa nicchie per il rifugio, così come richiesto nel documento doc. n. 03429-ENV-RE-000-0101 SIA Valutazione di Incidenza.

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 4

Inoltre per le aree della Rete Natura 2000 dove si effettuano scavi a cielo aperto si dovrà evitare di effettuare le operazioni di scavo e posa della condotta (che sono le fasi di cantiere più rumorose) nel periodo primaverile - inizio estate.

Tuttavia, relativamente alla componente vegetazione, si ritiene la relazione esaustiva rispetto ai ripristini vegetazionali, infatti dal Piano Ambientale di Cantierizzazione in esame si evince che gli interventi di ripristino sono progettati, così come indicato nel SIA e s.m.i., in relazione alle diverse caratteristiche morfologiche, vegetazionali e di uso del suolo incontrate lungo il tracciato, al fine di riportare, per quanto possibile e nel tempo necessario alla crescita delle specie, gli ecosistemi esistenti nella situazione preesistente ai lavori.

4 CONCLUSIONI

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale. Sono fatte salve le determinazioni degli altri Soggetti Istituzionali coinvolti e la titolarità di codesta Autorità competente per quanto attiene il provvedimento finale.

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 7



PROGETTO

RIFACIMENTO METANODOTTO SAN SALVO - BICCARI
PROPONENTE

SNAM RETE GAS S.P.A

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONE N. 7
(D.M. MATTM 322/2019)

Bari, 01/09/2020

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 7

Indice

1	PREMESSA	1
2	PRESCRIZIONE N° 7 DEL D.M. 322/2019	1
2.1	DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA	2
3	OSSERVAZIONI E CRITICITÀ	2
4	CONCLUSIONI	2

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 7

1 PREMESSA

La presente nota tecnica riguarda la verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 7 del D.M. del MATTM n. 322 dell'08/11/2019, relativamente al tratto che ricade in territorio pugliese.

Con Decreto ministeriale n.322 del 08/11/2019 il MATTM ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari e opere connesse subordinandolo all'ottemperanza di condizioni ambientali. Per la condizione n.7 in esame il suddetto Decreto assegna alle Regioni Competenti il ruolo di "Ente Vigilante" e al MATTM il ruolo di "Ente Coinvolto".

Il coinvolgimento di ARPA Puglia discende dall'art. 28 della LR 11/01 così come modificato dalla LR 31/2017 che prevede la presenza di 2 rappresentanti di questa Agenzia all'interno del Comitato VIA Regionale. Il Comitato, ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2018, si esprime, tra l'altro, sui pareri di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti di compatibilità ambientale.

Con nota della sezione "Autorizzazioni Ambientali" - "Servizio VIA e VINCA" della regione Puglia, acquisita al prot. ARPA n.42257 del 06-07-2020, viene comunicato l'avvio dell'istruttoria della pratica concernente l'intervento "ID VIP 3861 - Procedimento di Verifica di ottemperanza alle prescrizioni ambientali nn. 4-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e VAS n. 3090 del 19.07.2019 allegato al D.M. n.322 dell'08.11.2019 ai sensi dell'art.28 del d. lgs 152/2006 e s.m.i. relativi al progetto di rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari e opere connesse". Contestualmente vengono indicati i due link per l'acquisizione della documentazione progettuale, rispettivamente - <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione> per la documentazione di competenza ministeriale e <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> per l'acquisizione della documentazione di competenza regionale;

Esaminata la documentazione scaricata dal sito della Regione Puglia, di seguito si riportano le considerazioni degli esperti ARPA Puglia.

2 PRESCRIZIONE N° 7 DEL D.M. 322/2019

"Dovranno essere predisposti i progetti esecutivi degli interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico degli impianti di linea previsti in progetto nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti considerando che:

- *dovranno essere realizzati interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso fasce arboree e arbustive di specie autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente;*
- *compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante."*

Verifica di Ottemperanza Prescrizione 7

2.1 DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

Documento 03492-ENV-RE-603-0007 e relativi allegati, scaricato dal sito della Regione Puglia.

3 OSSERVAZIONI E CRITICITÀ

In merito agli interventi di mascheramento attraverso fasce arboree e arbustive di specie autoctone, si concorda con le scelte del proponente.

4 CONCLUSIONI

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale. Sono fatte salve le determinazioni degli altri Soggetti Istituzionali coinvolti e la titolarità di codesta Autorità competente per quanto attiene il provvedimento finale.



MAFRICA
CARMELA
16.02.2021
11:37:43
UTC

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 10/02/2021 - Verifica ottemperanza documentale

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Verifica adeguatezza e completezza documentazione ex art. 28 del d. lgs. 152/2006

art. 28 co. 1 e 3 del d. lgs. 152/2006 e smi

Procedimento:	ID VIP 3861: Ver. Ott. art. 28 del d.lgs. 152/2006 e smi					
	VInCA:	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	SI	Indicare Nome e codice Sito
	Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	SI	
Oggetto:	Procedimento di Verifica di ottemperanza alle prescrizioni ambientali nn. 4-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e VAS n. 3090 del 19.07.2019 allegato al D.M. n. 322 dell'08.11.2019 ai sensi dell'art.28 del d. lgs 152/2006 e s.m.i. relativi al progetto di rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari e opere connesse.					
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IIIlett. ag) e r) L.R. 11/2001 e smi Elenco a lett. A.2.1)					
Autorità Comp.	Regione Puglia, ex l.r. <i>Indicare riferimento normativo</i>					
Proponente:	SNAM RETE GAS S.P.A.					

Considerazioni preliminari.

L'intervento denominato "Rifacimento Metanodotto San Salvo – Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar e opere connesse" prevede la realizzazione di una condotta che collegherà San Salvo (loc. Montalfano in provincia di Chieti) a Biccari (FG) ed avrà una lunghezza pari a circa 87,875 km (Fig. 1.1). Questa nuova linea andrà a sostituire l'esistente "Metanodotto San Salvo – Biccari DN 500 (20"), MOP 64 bar, che sarà dismesso.

Il metanodotto esistente S.Salvo-Biccari DN 500 (20"), attualmente inserito nella Rete Nazionale Gasdotti, ha una lunghezza complessiva di 83,9 km, ed attraversa le regioni Abruzzo, Molise e Puglia e garantisce (a nord) il collegamento con i metanodotti della Rete Nazionale presenti nell'area dello stoccaggio di San Salvo e con il nuovo metanodotto Massafra-Biccari (a sud) di recente realizzazione.

Il rifacimento si rende necessario in quanto l'attuale tracciato interessa tratti fortemente urbanizzati e geologicamente complessi, attraversando aree interessate da importanti manifestazioni di instabilità dei terreni. L'impiego delle tecniche realizzative permetterà infatti di superare aree geologicamente instabili contribuendo alla salvaguardia della sicurezza del trasporto permettendo l'armonizzazione delle pressioni di esercizio e dei diametri dei metanodotti presenti nell'area.

Il nuovo metanodotto, sostituirà totalmente l'esistente per una lunghezza complessiva di circa 87 km, e contribuirà in modo sostanziale ad accrescere la flessibilità nell'esercizio del sistema di trasporto di gas naturale tra le direttrici Sud-Nord in quanto interesserà anche opere connesse legate ad allacciamenti e derivazioni ad esso collegati.

La nuova linee in progetto e la condotta in rimozione ricadono, come detto, nelle regioni Abruzzo, Molise e Puglia, interessando le province di Chieti, Campobasso e Foggia. Le due linee principali in progetto e rimozione, attraversano tale territorio, procedendo in senso gas, lungo una direttrice Nord-Ovest /Sud-Est.

L'intervento prevede anche la realizzazione di una serie di allacciamenti, di diametro e lunghezze variabili, accompagnate anche in questo caso dalla rimozione in corrispondenza delle condotte di nuova costruzione. Il metanodotto principale in progetto misura circa 87,875 km (dis. n. PG-TP-101, Allegato 17) ed interessa:

per 4,780 km (5,4 %) la regione Abruzzo, provincia di Chieti;

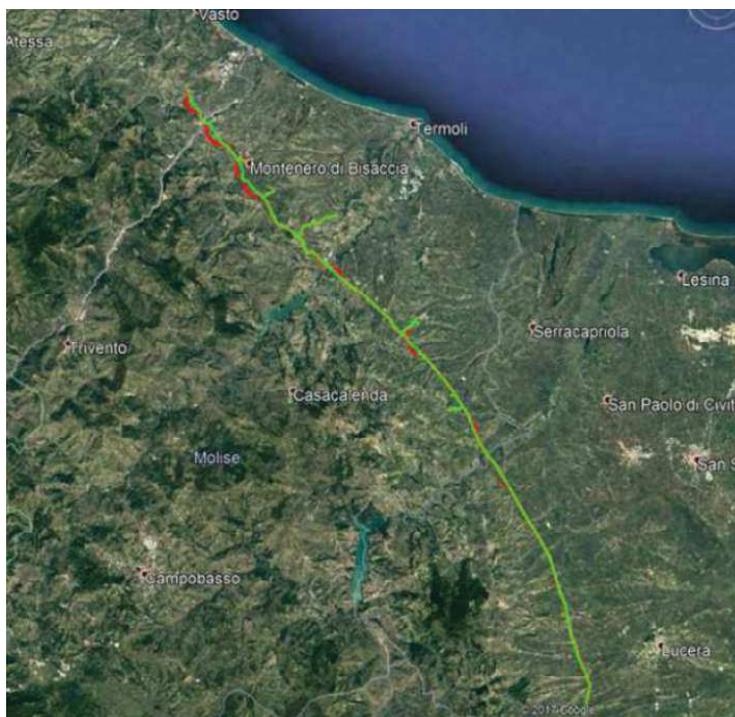
per 53,717 km (61,1 %) la regione Molise, provincia di Campobasso;

per 29,378 km (33,4 %) la regione Puglia, provincia di Foggia.

Il tracciato è riportato nell'immagine seguente.



Inquadramento opera in progetto



Inquadramento opera in progetto su ortofoto

Nell'espressione del parere iniziale ai fini del prosieguo delle valutazioni ambientali del MATTM per l'intervento proposto, era stato rappresentato che quanto proposto costituisce un'opera di fondamentale e strategica importanza per il territorio. L'intervento prevede di interessare il tratto esistente per prevederne il parziale rifacimento. Tale intervento, reso necessario per le criticità dell'area, stante la presenza di fenomeni di instabilità diffusi, si svolge lungo il tracciato esistente con delle variazioni correlate appunto alle condizioni idro-geo-morfologiche dei territori interessati, caratterizzati da rilevanti presenze di beni paesaggistici ed ulteriori contesti, dovuti alla ricchezza e al pregio delle strutture territoriali individuate dal PPTR (struttura idrogeomorfologica, ecosistemica-ambientale e antropica e storico-culturale).

È evidente che le azioni di progetto interferiscono con le componenti ambientali, considerando che il tratto di intervento interessa una fascia larga fino a 24 m posizionata a cavallo della linea della condotta esistente e di progetto. Inevitabilmente quindi, sia le operazioni di realizzazione che quelle di smontaggio e rimozione dell'impianto di rete esistente (incluse le opere civili), andavano previste opportune soluzioni progettuali ed attenzioni anche nella fase esecutiva, e le stesse è evidente che andranno eseguite prestando particolare attenzione a non generare impatti negativi derivanti sia dalle interferenze dirette che indirette.

Da qui deriva l'importanza delle soluzioni progettuali esecutive che sono anche oggetto di verifica di ottemperanza.

Elenco elaborati esaminati.

La documentazione relativa alla procedura in oggetto è stata scaricata, per quanto di competenza al dott. Bux, dal portale ambientale della Regione Puglia, all'indirizzo:

<http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

quella di competenza ministeriale dal sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), all'indirizzo:

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/Documentazione>

L'ing. T. Farenga non ha per contro riscontrato la documentazione necessaria per l'espressione del parere richiesto, in quanto al suddetto link non ha riscontrato elaborati utili all'analisi delle prescrizioni poste dal Comitato VIA nazionale e alla conseguente espressione del parere. Ha inoltre eseguito la verifica della presenza della documentazione necessaria dal portale ambientale Puglia all'indirizzo <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> riscontrando per contro la presenza di documentazione utile e specificamente quanto segue:

-  Progetto_rev.01_febb2020
-  Progetto_rev.01_febb2020_DLgs_42_2004
-  modulo_parere_AU327_023_SanSalvo-Bic...

Con la seguente successiva articolazione:

!7_023_P... > Progetto_rev.01_febb2020 > ▼ ↺ 🔍 Ce

Nome	Ultima modifica
 1. Relazione	26/03/2020 12:49
 Allegato 1 - Dichiarazione art. 31 del D.Lg...	26/03/2020 12:53
 Allegato 2 - Schema di rete	26/03/2020 12:55
 Allegato 3 - Planimetria scala 10.000 con...	11/03/2020 18:35
 Allegato 4 - Planimetria scala 2.000 con ...	11/03/2020 18:35
 Allegato 5 - Fasce tipo	11/03/2020 18:35
 Allegato 6 - Disegni tipologici	11/03/2020 18:35
 Allegato 7 - Schede impianti	11/03/2020 18:35
 Allegato 8 - Planimetria scala 10.000 con...	11/03/2020 18:35
 Allegato 9 - Planimetria sc	Allegato 8 - Planimetria scala 10.000 con / Data creazione - 30/09/2020 06:01
 Elenchi particelle	Dimensioni: 4,34 MB
 20200305_351_progetto rev	File: PG-TP-404_01

Nome	Ultima modifica
Allegati	11/03/2020 18:41
20200305_351_progetto rev.01	11/03/2020 18:49
RE-AP-004_00	25/02/2020 12:47

Ogni folder è articolato in varie sottocartelle e, a solo titolo esemplificativo, si riporta che l'articolazione del folder "Allegati" della sottocartella Progetto_rev.01_febb2020_DLgs_42_2004 è costituita da 30 cartelle allegate.

Sono stati esaminati dal dott. Bux i seguenti elaborati:

1. RE-VDO-604_00 Verifica di ottemperanza n. 4-3090.pdf (n_doc: 03492-ENV-RE-600-0004 del 16/06/2020);
2. RE-PAC-104_00.pdf (Piano Ambientale di Cantierizzazione; n_doc: 03492-ENV-RE-100-0104 del 16/06/2020);
3. PG-TP-3201_00.pdf (Allegato 1 - Progetto);
4. PG-TP-3401_00.pdf (Allegato 1 - Rimozione);
5. RE-VDO-637_00 Verifica di ottemperanza n. 7-3090.pdf (n_doc: 03492-ENV-RE-603-0007 del 17/06/2020);
6. (Progetto di mascheramento vegetazionale - Regione Puglia n_doc: 03492-ENV-RE-100-0410 del 17/06/2020 e Allegati 1, 2, 3, 4).

Prescrizioni da ottemperare

Prescrizione n. 4 del Decreto di compatibilità ambientale DM n. 322 del 08/11/2019

4. *"Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato alle Regioni interessate dal progetto, un piano dettagliato relative alla cantierizzazione dell'opera (realizzazione e dismissione delle condotte e degli impianti di linea) che definisca, ma non in modo limitativo, almeno quanto segue:*
 - 4.1 *la localizzazione e l'estensione delle piste di lavoro e delle piste di accesso (nuove e esistenti);*
 - 4.2 *la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione e di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi;*
 - 4.3 *il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri;*
 - 4.4 *le precauzioni per la protezione dei lavoratori durante l'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature e durante i lavori nei siti oggetto di bonifica;*
 - 4.5 *gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo, comprese quelle necessarie per impedire l'insorgere del rischio di diffusione dei fluidi di perforazione e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate;*

- 4.6 le azioni di salvaguardia della vegetazione naturale e seminaturale, comprese le misure per evitare la diffusione di specie alloctone invasive;*
- 4.7 le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche;*
- 4.8 il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere per la costruzione delle nuove condotte e dei relativi impianti e per la dismissione di quelli esistenti;*
- 4.9 le modalità di gestione di eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e malfunzionamenti;*
- 4.10 Il Piano di cantierizzazione dovrà includere anche tutte le misure di ottimizzazione e mitigazione definite nelle SIA e nelle integrazioni.*

Per consentire il controllo circa il rispetto del Piano, eventuali modifiche dovranno essere tempestivamente (almeno 15 giorni prima) comunicate alle regioni.”

Prescrizione n. 7 del Decreto di compatibilità ambientale DM n. 322 del 08/11/2019

- 7. “Dovranno essere predisposti i progetti esecutivi degli interventi di mitigazione dell’impatto paesaggistico degli impianti di linea previsti in progetto nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti considerando che:*
 - 7.2 compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante.”*

Valutazione ottemperanza alle prescrizioni

La prescrizione 4 si articola in 10 richieste di approfondimento dettagliatissimo, di fatto esecutivo; la prescrizione 7 richiede specificamente i progetti esecutivi degli interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico. Il Comitato aveva evidenziato nelle precedenti sedute che era necessario disporre di ulteriore documentazione utile, fra cui anche, al fine di definire in dettaglio la validità di ogni intervento previsto per la verifica di ottemperanza nella parte di competenza (paesaggio), degli shape-files di progetto, onde operare un puntuale approfondimento dei beni trattati e verificare le misure di mitigazione e compensazione anche alla luce delle specifiche localizzazioni. Era stato richiesto di trasmettere, fra l'altro, l'attestazione circa la non delocalizzabilità dei tratti nuovi di progetto, stante le previsioni normative.

Con riferimento alla documentazione trasmessa il Comitato, nella seduta del 30/09/2020 e successiva del 04/11/2020, ha ritenuto non adeguata ai fini della Verifica di Ottemperanza la documentazione trasmessa, ritenendo così che risultasse necessario acquisire quanto specificamente sopra richiesto.

SNAM Rete Gas SpA, ha quindi trasmesso con propria nota Prot. INGCOS/TAPUG/1727/RAG del 21/12/2020, la documentazione per il riscontro alla nota Regione Puglia prot. n. 12102 del 13/10/2020 (di cui alla D.D. della Regione Puglia n. 288 del 07/10/2020) e alla nota Regione Puglia prot. n. 14513 del 17/11/2020 (di cui alla D.D. della Regione Puglia n. 335 del 12/11/2020), evidenziando che la documentazione è disponibile al seguente link:

<http://SendFile.enereco.com/Download.aspx?GUID=88fda75e-78cf-4bdb-955f-61555c2e8a40>

In relazione alla VDO n. 4, ha trasmesso la relazione RE-VDO-634 rev. 16.12.2020 "VERIFICA DI OTTEMPERANZA alle prescrizioni contenute nella D.D. della Regione Puglia n. 288 del 07/10/2020 e n. 335 del 12/11/2020" e relativi allegati di seguito elencati:

1. ALLEGATO 1 - Planimetria catastale con habitat – regione Puglia [PL-VHAB-104]
2. ALLEGATO 2 - Sovrapposizione delle aree di cantiere dei tracciati di progetto e rimozione agli habitat interferiti [File in formato shape]
 - ANNESSO 1 - Piano di Cantierizzazione Ambientale [RE-PAC-104]
 - ANNESSO 2 - Autorizzazione al taglio piante – Regione Puglia [RE-TP-324]
 - ANNESSO 3 - Interferenze con le formazioni arboree di interesse forestale. Misure di salvaguardia - Regione Puglia [RE-TP-325]

In relazione alla VDO n. 7, ha trasmesso inoltre la relazione RE-VDO-638 rev. 10.12.2020 "VERIFICA DI OTTEMPERANZA alle prescrizioni contenute nella nota n. 13478 del 04/11/2020 allegata alla D.D. della Regione Puglia n. 335 del 12/11/2020" e relativi allegati di seguito elencati:

1. ALLEGATO 1 PIL n.11 - Castelnuovo della Daunia (FG) [I-DW-104-104] Edificio tipo B5 – Architettonico; [I-DW-104-105] Edificio tipo B5 – Strutturale PIDI n.12 - Castelnuovo della Daunia (FG) [I-DW-104-204] Edificio tipo B5 – Architettonico; [I-DW-104-205] Edificio tipo B5 – Strutturale PIDI n.13 - Pietramontecorvino (FG) [I-DW-105-105] Edificio tipo B5 – Architettonico; [I-DW-105-106] Edificio tipo B5 – Strutturale; PIDI n.14 - Lucera (FG) [I-DW-105-204] Edificio tipo B5 – Architettonico; [I-DW-105-205] Edificio tipo B5 – Strutturale

Gli scriventi hanno quindi avuto accesso in data 08/02/2021 alla suddetta documentazione ed in merito osservano quanto segue.

Con riferimento alla documentazione per VDO 4, la relazione richiama in premessa il testo della prescrizione in cui è richiesto "un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera (realizzazione e dismissione delle condotte e degli impianti di linea) che definisca, ma non in modo limitativo" una serie di aspetti importanti, suddivisi in 10 punti distinti, per ciascuno dei quali riporta nelle successive pagine le pertinenti argomentazioni.

Con riferimento al p.to 4.1 non vengono fornite indicazioni ma rimanda ad un documento di cui ARPA avrebbe preso atto *“riguardo alla localizzazione ed estensione delle piste di lavoro e delle piste di accesso”*. Inoltre:

La Committente si impegna, durante lo svolgimento delle attività, ad adottare tutte le misure atte ad evitare qualsiasi sversamento al suolo di sostanze dannose per l'ambiente prodotte durante le fasi di uso delle attrezzature di lavoro o mezzi di movimentazione del terreno e/o materiali (perdite di olio, ecc...), nel Piano Ambientale di Cantierizzazione (doc. n. RE-PAC-104, Annesso 1 alla presente relazione) al par. 10.

Si rimanda pertanto a quanto convenuto con ARPA richiamando le relative prescrizioni che faranno parte integrante del presente parere di ottemperanza.

Con riferimento al p.to 4.2 non vengono fornite indicazioni ma si riporta quanto segue:

I lavori di realizzazione dell'opera saranno dati in appalto e pertanto sarà onere dell'Appaltatore la localizzazione delle aree di deposito temporaneo dei materiali della dismissione e dei rifiuti, tale localizzazione sarà fornita prima dell'inizio dei lavori, così come i percorsi e i tempi di stoccaggio, che non saranno comunque superiori a quelli previsti dalla normativa vigente sul deposito temporaneo, come evidenziato nel Piano Ambientale di Cantierizzazione (doc. n. RE-PAC-104) al par. 7.10.

La gestione e l'invio a recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere è pertanto onere dell'Appaltatore e sarà eseguito nel pieno rispetto della normativa vigente.

Non si ritiene che vi sia ottemperanza per tale punto.

Con riferimento al p.to 4.3 non vengono fornite indicazioni ma si riporta quanto segue:

Nelle aree di cantiere lungo la linea non è previsto un sistema di raccolta delle acque reflue e meteoriche, data la temporaneità delle lavorazioni di scavo e posa della condotta e l'avanzamento giornaliero del cantiere che non pongono le condizioni per la realizzazione di sistemi di gestione delle acque. Inoltre, nel RR Puglia 26/2013, art. 8, vengono identificati i settori produttivi e/o le attività specifiche per le quali, sussistendo il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, è necessario predisporre apposito sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche, tali apprestamenti non sono previsti per i cantieri civili.

Non si ritiene che vi sia ottemperanza per tale punto, ancorché venga richiamato il RR 26/2013.

Con riferimento al p.to 4.4 non vengono fornite indicazioni ma si riporta quanto segue:

Si rimanda pertanto a quanto convenuto con ARPA, ritenendo assolto tale aspetto della prescrizione.

Con riferimento al p.to 4.5 si ritiene assolto l'adempimento richiesto.

Con riferimento al p.to 4.6 si rimanda alle considerazioni espresse dall'esperto naturalista che si esprime favorevolmente. Il proponente fornisce ampie delucidazioni nell'allegato 1, che contiene una cartografia di dettaglio, in cui le aree di lavoro previste per la realizzazione dell'opera sono state sovrapposte agli habitat individuati dalla DGR 2442/2018.

Nella documentazione ora trasmessa non sono poi riportate ulteriori considerazioni con riferimento agli ulteriori punti da 4.7 a 4.9, che vengono però trattati nel Piano Ambientale di Cantierizzazione (di seguito PAC).

Con riferimento al p.to 4.7, atteso che venivano richieste *“le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche”* si rimanda al par. 7.4 del suddetto PAC relativo all'inquinamento acustico, in merito al quale si è espressa, per quanto di competenza ARPA e alle conclusioni della stessa Agenzia.

Con riferimento al p.to 4.8, si prende atto della presenza del cronoprogramma stesso a pag. 93 del PAC, redatto con dettaglio.

Con riferimento al p.to 4.9, laddove venivano richieste *“le modalità di gestione di eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e malfunzionamenti”* si prende atto di quanto posto in risalto dal proponente nel piano di cantierizzazione. Al par. 10 *“Modalità di gestione delle emergenze ambientali”* il proponente indica alcune attività e misure da porre in essere, precisando inoltre che *“Le misure previste per evitare e prevenire eventuali emergenze ambientali in fase di cantiere, saranno dettagliate nei piani specifici redatti ad onere dell'appaltatore (Piano di Pronto Intervento), prima dell'inizio dei lavori. Inoltre, sarà sempre onere dell'Appaltatore fornire un'adeguata informazione e formazione in materia di tutela ambientale, con particolare riferimento alle azioni e ai comportamenti da mettere in atto in caso di emergenza ambientale”*.

Si ritiene accettabile quanto proposto, fermo restando che tali piani devono essere trasmessi preventivamente, prima dell'inizio dei lavori, agli Enti competenti per le attività e controlli in fase di cantiere.

Con riferimento alla documentazione per VDO 7, la relazione al par. 2 Prescrizione n. 7.2 2.1 Caratteristiche architettoniche degli edifici, richiama la prescrizione stessa chiarendo che la regione Puglia ha chiesto *“di produrre i progetti esecutivi degli interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico”*. Al par. 2.1 Caratteristiche architettoniche degli edifici, riporta:

Nello specifico, l'edificio di tipo B5, destinato ad accogliere impianti elettrici e di strumentazione, sarà ad un solo piano ed avrà forma planimetrica rettangolare, con dimensioni esterne di circa 5,55 x 3,05m e altezza interna pari a 3,00m.

La struttura portante sarà realizzata con telaio in cemento armato costituito da pilastri, cordoli di fondazione, travi di copertura e soletta di calpestio; la tamponatura esterna sarà realizzata in blocchi di laterizio termoisolanti tipo “Poroton/Alveolater” o similari e il solaio di copertura sarà in latero-cemento.

Il fabbricato avrà dimensioni a livello dell'impronta, alla quota del piano dell'impianto (comprensiva del marciapiede perimetrale) di 6,15 x 3,65m circa.

Tetto

L'edificio avrà copertura piana non praticabile, di morfologia regolare e bordo perimetrale di altezza pari a 40cm; il solaio di copertura sarà realizzato in latero-cemento dello spessore complessivo di 24cm (20+4cm) al di sopra del quale verranno posati:

- massetto isolante per pendenze in calcestruzzo alleggerito (tipo Leca o similari) dello spessore minimo pari a 50mm e pendenza pari al 2% per il convoglio delle acque meteoriche verso i bocchettoni di raccolta;
- strato di cappa lisciata composta da sabbia di calce e cemento dello spessore di 25mm;
- doppio strato di guaina bituminosa impermeabile dello spessore di 4+4mm completa di tinteggiatura protettiva.

Finiture esterne

L'edificio sarà realizzato con tamponature in blocchi di laterizio termoisolanti tipo "Poroton/Alveolater" o similari dello spessore di 380mm, esternamente finite con intonaco civile, posato con rete porta-intonaco, a base di calce bianca e con zoccolo in lastre di pietra naturale locale con faccia a vista a spacco.

Opere da lattoniere

Le opere di lattoneria saranno realizzate in materiale color rame.

I canali di gronda e le scossaline, completi di cicogne o tiranti con cambrette, verranno montati con giunti a sovrapposizioni chiodate a doppia fila e saldatura a stagno.

I tubi pluviali avranno diametro pari a 80mm e saranno montati completi di curve, buttafuori e pezzi speciali.

Infissi

Gli infissi saranno realizzati in profilati di alluminio anodizzato a 20 micron.

La porta sarà installata a filo del muro esterno e realizzata con pannello superiore a doppio vetro opaco, veneziane all'interno e inferriata in acciaio o alluminio all'esterno; il pannello inferiore sarà realizzato con doppia pannellatura in alluminio e interposto strato di poliuretano.

Sopra la porta in corrispondenza dell'espulsore, sarà realizzata un'apertura corredata di persiana a gravità all'interno e rete anti-insetti in alluminio all'esterno.

Le aperture di areazione saranno realizzate con profilati perimetrali e alette di alluminio anodizzato satinato naturale.

Tutti gli infissi (porte, aperture e griglie di areazione) saranno verniciati in colore chiaro in accordo alle esigenze di carattere paesaggistico locale.

Relativamente all'inserimento paesaggistico di tali opere, si evidenzia inoltre che gli impianti saranno mascherati con essenze arboree e arbustive autoctone poste lungo la recinzione, secondo il "Progetto di Mascheramento Vegetazionale" presentato e allegato al doc. n. RE-VDO-637 del 17/06/2020.

Richiama quindi gli allegati trasmessi.

Come evidenziato in questa sede, sono contenuti i richiami ad aspetti di *armonizzazione, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante.*

Inoltre, come nel seguito si riporta, gli infissi vengono proposti in alluminio anodizzato, viene quindi proposta un'inferriata in acciaio o alluminio all'esterno; sempre in alluminio verranno realizzate le aperture di areazione, richiamando che *"Tutti gli infissi (porte, aperture e griglie di areazione) saranno verniciati in colore chiaro in accordo alle esigenze di carattere paesaggistico locale"*.

Inoltre si aggiunge che: *<Relativamente all'inserimento paesaggistico di tali opere, si evidenzia inoltre che gli impianti saranno mascherati con essenze arboree e arbustive autoctone poste lungo la recinzione, secondo il "Progetto di Mascheramento Vegetazionale" presentato e allegato al doc. n. RE-VDO-637 del 17/06/2020>*.

Le tavole grafiche allegate, due per ciascuno dei due files trasmessi per ogni sito di collocazione di edifici, riportano dettagli tecnici ed una progettazione di dettaglio, ma estremamente scarna sotto il profilo delle scelte di inserimento architettonico e paesaggistico nel territorio. Gli unici richiami sono agli aspetti discorsivi prima richiamati. Il dettaglio esecutivo sussiste, fornendo dettagli grafici e costruttivi di livello esecutivo, ma certamente non con riferimento agli aspetti paesaggistici.

Si chiede quindi di procedere alla caratterizzazione delle caratteristiche architettoniche e paesaggistiche dei contesti di intervento, individuando i fabbricati presenti, fornendo le caratteristiche degli stessi e suddividendoli in funzione delle caratteristiche architettoniche e delle opere di integrazione paesaggistica. Fatto ciò, ed individuati gli edifici meritevoli di attenzione per le migliori integrazioni con il territorio, ampiamente riportate in letteratura tecnica e descritte anche in documenti di valenza paesaggistica regionale, si prescrive di avviare una progettazione orientata ad illustrare tali aspetti, integrandoli nelle scelte architettoniche e costruttive degli edifici, relazionando sulle caratteristiche paesaggistiche del sito e

sull'inserimento paesaggistico degli edifici. Quanto sopra dovrà essere trasmesso alla Regione Puglia, per la presa d'atto.

Con queste condizioni e prescrizioni prima riportate, si ritiene che la verifica di ottemperanza VDO n. 7 possa ritenersi assolta.

Con riferimento alla richiesta di disporre degli shape-files di progetto, onde operare un puntuale approfondimento dei beni trattati e verificare le misure di mitigazione e compensazione anche alla luce delle specifiche localizzazioni, si pone in risalto che il proponente ha riportato nell'allegato 2 la documentazione richiesta.

Per quanto attiene la non delocalizzabilità dei tratti nuovi di progetto, stante le previsioni normative, il proponente ha quindi richiamato il documento n. RE-AP-001_01 e un estratto dello stesso relativo alla *"Verifica della non sussistenza di alternative localizzative e/o progettuali e della compatibilità delle opere con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 sezione C2 delle Schede di Ambito (condizione ambientale contenuta nel Parere VIA della Regione Puglia, D.G.R. n. 1000 del 05.06.2019)"*.

Vengono quindi riepilogati i criteri che hanno portato alla definizione del tracciato di progetto. Ririchiama inoltre quanto segue:

Sulla base di quanto sopra descritto, la soluzione scelta, che prevede sostanzialmente il mantenimento del parallelismo con il metanodotto esistente, salvo alcuni scostamenti resi necessari dalla presenza di aree potenzialmente instabili e per garantire la distanza di sicurezza da fabbricati esistenti dovuta all'accresciuta larghezza della fascia di servitù richiesta, è risultata essere la più valida.

Ad ogni modo la validazione tecnica, costruttiva e operativa di tale soluzione scaturisce anche dall'analisi di possibili direttrici di tracciato alternative descritte nel paragrafo successivo.

La valutazione di direttrici alternative è stata fatta tenendo conto dei requisiti descritti precedentemente individuando corridoi geograficamente diversificati con percorsi il più possibile brevi e diretti evitando o riducendo al minimo la percorrenza di aree critiche del territorio (zone abitate, aree soggette a vincoli di tutela del territorio, aree morfologicamente instabili, etc.) che possano impedire la realizzazione dell'opera o pregiudicare la sicurezza della condotta. Attenendosi a questi requisiti, sono state prese in considerazione due direttrici alternative di tracciato o "corridoi", per il collegamento degli impianti Snam rete gas di San Salvo e Biccari e per il mantenimento dei collegamenti con i punti della distribuzione gas secondaria esistenti.

Quindi il proponente prosegue evidenziando in definitiva che:

Sulla base delle verifiche e degli approfondimenti eseguiti per la scelta del tracciato del metanodotto San Salvo-Biccari, la soluzione identificata è quindi risultata complessivamente la migliore rispetto alle altre due direttrici di tracciato analizzate per gli aspetti di seguito riassunti legati alla natura stessa dell'opera che si configura come rifacimento di un metanodotto esistente:

- *ridurre al minimo i vincoli alle proprietà private determinati dalla servitù dei metanodotti, utilizzando, per quanto possibile, i corridoi di servitù già costituiti dai metanodotti esistenti;*
- *mantenere i collegamenti con le utenze presenti lungo il tracciato del metanodotto esistente distribuiti nei vari Comuni e Regioni;*
- *contenere la lunghezza della linea principale e delle opere connesse;*
- *limitare la superficie complessiva delle aree che saranno interessate, anche solo provvisoriamente, dai lavori di installazione delle nuove condotte e di dismissione dei metanodotti esistenti, essendo queste parzialmente comuni tra le due fasi di lavoro, e contenere conseguentemente gli interventi di ripristino morfologico e idraulico;*
- *permettere il mantenimento di alcuni tratti di condotte degli allacciamenti esistenti ancora in buone condizioni, perché recentemente sostituiti, prevedendo il solo ricollegamento di questi al nuovo metanodotto in progetto;*
- *economicità generale dell'intervento.*

Per tutto quanto sopra, il Comitato ritiene la documentazione prodotta :

Adeguata ai fini della Verifica di Ottemperanza e quindi ottemperate le seguenti prescrizioni

4.1, sulla scorta di quanto convenuto con ARPA Puglia, si rimanda a quanto dalla stessa indicato ed alla puntuale osservanza di quanto previsto per il PAC.

4.4, sulla scorta di quanto convenuto con ARPA Puglia, si rimanda a quanto dalla stessa indicato ed alla puntuale osservanza di quanto previsto per il PAC.

4.5, si ritiene assolto l'adempimento richiesto.

4.6, si da atto degli naturalistici prodotti.

4.7, sulla scorta di quanto convenuto con ARPA Puglia, si rimanda a quanto dalla stessa indicato ed alla puntuale osservanza di quanto previsto per il PAC.

4.8, si da atto della presenza del cronoprogramma stesso a pag. 93 del PAC, redatto con dettaglio.

4.9, si da atto del PAC prodotto.

4.10, si da atto del PAC prodotto.

Con riferimento alla prescrizione n. 7: si osserva che le tavole grafiche allegate, due per ciascuno dei due files trasmessi per ogni sito di collocazione di edifici, riportano dettagli tecnici ed una progettazione di dettaglio, ma estremamente scarna sotto il profilo delle scelte di inserimento architettonico e paesaggistico nel territorio. Gli unici richiami sono agli aspetti discorsivi sopra richiamati. Il dettaglio esecutivo sussiste, fornendo dettagli grafici e costruttivi di livello esecutivo, ma certamente non con riferimento agli aspetti paesaggistici.

Si chiede quindi di procedere alla caratterizzazione delle caratteristiche architettoniche e paesaggistiche dei contesti di intervento, individuando i fabbricati presenti, fornendo le caratteristiche degli stessi e suddividendoli in funzione delle caratteristiche architettoniche e delle opere di integrazione paesaggistica. Fatto ciò, ed individuati gli edifici meritevoli di attenzione per le migliori integrazioni con il territorio, ampiamente riportate in letteratura tecnica e descritte anche in documenti di valenza paesaggistica regionale, si prescrive di avviare una progettazione orientata ad illustrare tali aspetti, integrandoli nelle scelte architettoniche e costruttive degli edifici, relazionando sulle caratteristiche paesaggistiche del sito e sull'inserimento paesaggistico degli edifici. Quanto sopra dovrà essere trasmesso alla Regione Puglia, per la presa d'atto.

Con il rispetto e l'osservanza di dette condizioni/indicazioni appena riportate, si ritiene che la verifica di ottemperanza VDO n. 7 possa ritenersi assolta.

Shape-files di progetto. Si da atto della relativa produzione.

Non delocalizzabilità. Si da atto della documentazione prodotta.

Non adeguata ai fini della Verifica di Ottemperanza la documentazione trasmessa e quindi non ottemperata.

4.2 poiché non prodotta alcuna documentazione. La presentazione della stessa ma viene rimessa nelle competenze degli appaltatori.

4.3 non vengono fornite indicazioni ma si limita a richiamare quanto previsto dal R.R. 26/2013 art.8:

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso	FIRMA DIGITALE
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici Ing. Maria Carmela Bruno	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
6	Urbanistica Dott. Giovanni Carena	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vitantonio Renna	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
8	Rifiuti e bonifiche Dott.ssa Giovanna Addati	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	ASSET Ing. Giuseppe Garofalo	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia Dott. Nicola Ungaro	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente

	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
	Esperto in Scienze Naturali Dott. Michele Bux	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto in Infrastrutture Ing. Tommaso Farenga	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione

